



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena III. Un Filosofo, e li sopra detti.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

GIORDANO.

Piano.

IL BALLARINO.

Se vi metto le mani sul collo...

GIORDANO.

Piano.

LO SCHERMITORE.

Vi sfregghierò d'una maniera...

GIORDANO.

Di grazia.

IL BALLARINO.

Vi batterò in tal modo...

GIORDANO.

Vi prego.

IL MAESTRO DI CAPELLA.

Lasciate, che l'insegnamo a parlare.

GIORDANO.

Ah! aspettat' un poco.

SCENA III.

UN FILOSOFO, e li sopra detti.

GIORDANO.

O La, Signor Filosofo; voi venite a proposito colla vostra filosofia. Venite un poco a metter la pace frà costoro.

IL FILOSOFO.

Cosa v'è di nuovo, Signori?

GIORDANO.

Si son' incolerati circa la preferenza della loro professione: si son' ingiuriati; e quasi sono venuti alle mani.

O 4

IL

IL FILOSOSO.

Come, Signori, bisogna forse incolerarsi tanto? Non havete voi letto il dotto Trattato, composto da Seneca, della Colera? V'è forse cosa più vile e vergognosa di questa passione, che fa, che l'huomo doventa una bestia? E la ragione non dev' ella esser la padrona di tutti li nostri movimenti?

IL BALLARINO.

Come, Signore? Civien ad ingiuriar ambedue, disprezzando il ballo, ch' essercito; e la Musica, della qual questo Signor fa professione.

IL FILOSOSO.

Un huomo savio è sopra tutte l'ingiurie, che li possono esser dette; e la risposta che si deve far agl' oltraggi, è la moderation' e la pazienza.

LO SCHERMITORE.

Hanno ambedue l'ardire di voler paragonar la loro professione alla mia.

IL FILOSOSO.

Una tal bagatella vi deve forse commuovere? Non è di vana gloria ò di conditione che gl' huomini devono disputar insieme: ciò che ci distingue perfettamente gl' uni dagl' altri, è la sapienza e la virtù.

IL BALLARINO.

Softengo, ch' il ballo è una scienza, alla quale non si puol far afsai honore.

IL MAESTRO DI CAPELLA.

Ed io, che la Musica è una scienza che tutti li secoli hanno riverito.

LO SCHERMITORE.

Ed io softengo ad ambedue, che la scienza dello Scher-

Lo Schermire è la più bella e la più necessaria di tutte l'altre scienze.

IL FILOSOSO.

Cosa sarà dunque la Filosofia? Mi par che tutti tre siate molt'impertinenti, parlando in mia presenza con tant'arroganza, dando sfacciatamente il nome di scienza a quelle cose, che non si debbono nè meno honorar col nome d'arti, e che non possono esser comprese che sott' il nome di miserabili Mestieri di Gladiatori, Cantatori, e Saltatori.

LO SCHERMITORE.

Via, via, Filosofo da cani.

IL MAESTRO DI CAPELLA.

Via, via, Pedante.

IL BALLARINO.

Via, via, Asinone.

IL FILOSOSO.

Come? Furbacci...

Il Filosofo li salta sopra, e tutti tre lo banno, ed escono battendosi.

GIORDANO.

Signor Filosofo.

IL FILOSOSO.

Infami! Furbi! Insolenti.

GIORDANO.

Signor Filosofo.

LO SCHERMITORE.

Peste d'animale!

GIORDANO.

Signori.

IL FILOSOSO.

Sfacciati!

OS

GIOR.

GIORDANO.

Signor Filosofo.

IL FILOSOFO.

Afsini bastati!

GIORDANO.

Signori.

IL FILOSOFO.

Scelerati?

GIORDANO.

Signor Filosofo.

IL MAESTO DI CAPELLA.

Diavolo d'impertinente.

GIORDANO.

Signori.

IL FILOSOFO.

Furbacci: Baroni! Traditori! Impostori!

Escono.

GIORDANO.

Signor Filosofo, Signori, Signor Filosofo, Signori, Signor Filosofo. Battetevi tanto quanto vi piacerà: non sò che farvi; nè voglio andar a guastar la mia zimarra per separarvi. Sarei ben pazzo, andandomi a mescolar frà essi, per guadagnar qualche colpo.

SCENA IV.

IL FILOSOFO e GIORDANO.

IL FILOSOFO.

Raccomodando il suo collare.

Cominciamo la nostra lezione.

GIOR